

Decanato di Rovereto
**Preghiera per la pace
per le popolazioni della
Repubblica democratica del
Congo e il Sud Sudan**

*Rovereto – chiesa sacra Famiglia
23 febbraio 2018*



Guardando al nostro mondo arriviamo alla conclusione che gli uomini e le donne del nostro tempo percorrono una grande Via Crucis con molte più stazioni di quelle tradizionali. Nel nostro tempo la sofferenza è in tutte le parti del mondo. Questa sera siamo chiamati a volgere lo sguardo verso l'Africa e in modo particolare verso il sud Sudan e la repubblica democratica del Congo, come ci ha invitato a fare papà Francesco.

Vogliamo ricordare anche la situazione dell'Etiopia, dove lavora un nostro missionario roveretano, p. Paolo Angheben. Anche là la situazione si sta aggravando con il pericolo di un colpo di stato che metterebbe in crisi l'intero Corno d'Africa, già dilaniato da guerre.

Ci sono persone che davanti alla sofferenza si consolano: "È volontà di Dio". Che immagine di Dio queste persone portano nel loro cuore! Potrebbe piacere a Dio la sofferenza dei suoi figli? No Dio non vuole la sofferenza. Siamo noi che ci rifugiamo in scuse per continuare, con il nostro egoismo, le nostre sicurezze, il nostro benessere. Avete mai provato ad immaginare il mondo che sorgerebbe, se un giorno, tutti si svegliassero e prendessero la decisione di condividere i propri doni, tempo, amore? Se tutti perdonassero di cuore? Quanta pace sorgerebbe. Le stazioni della via crucis non sono opera di Dio ma nostra.

I° momento

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Da vari anni le popolazioni del sud Sudan e della Repubblica democratica del Congo si trovano a vivere in uno continuo stato di guerra. Le grandi risorse del loro territorio le hanno condannate alla schiavitù per gli interessi dei politici locali, delle grandi multinazionali straniere.

Dal Vangelo secondo Marco (19,41-43a)

Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così.

LUOGHI DI CONDANNA

Scrivono un missionario trentino dal Congo: «In generale di tutta questa splendida e ricca (geofisicamente) Regione dei grandi Laghi, siamo messi sempre peggio...Nell'ambito sociale, della sicurezza, delle infrastrutture, del funzionamento delle scuole, ospedali, amministrazione, ecc...continuiamo a marciare decisamente come i gamberi, verso il disastro totale! Piano piano, ma sempre più in giù, sempre più in basso, nella miseria più nera, e sembra incredibile di non essere stati ancora risucchiati e inghiottiti in un boccone solo dall'inferno. Ma quello che ci distrae purtroppo dal prendere lucida coscienza di questa crescente catastrofe umanitaria in arrivo...è il teatrino sempre più sconcio del gioco politico del potere politico, militare-giudiziario, corrotto e corruttore, già scaduto da un anno e più, ma che non vuole assolutamente mollare la sedia, per qualche anno ancora! E con mille diaboliche manovre e trucchi incredibili, finora c'è riuscito, "brillantemente", senza alzare nemmeno la voce, ma massacrando sotto sotto un mucchio di gente.

E di fronte, purtroppo, un'opposizione brancaleone, che si è spappolata più volte e spersa in più laghetti, come neve al sole, lasciandosi corrompere e comprare miseramente dal suddetto potere illegittimo che detiene tutti i portafogli, gonfi da scoppiare, grazie alle relativamente "buone" percentuali delle multinazionali sui minerali del sangue, sfruttati selvaggiamente ed

esportati quasi gratuitamente dalle vostre parti...un immenso intrigo mafioso socio-politico ed economico planetario inestricabile, che oscura tutto l'orizzonte del presente e dell'avvenire del nostro popolo-continente congolese.

Siamo consapevoli che le nostre scelte e i nostri bisogni condizionano la vita di molti altri nostri fratelli e sorelle.

- Molti bambini ogni giorno in RdC muoiono nelle miniere del coltan, materie indispensabili per la realizzazione dei cellulari
- Lo sfruttamento delle risorse minerarie (oro, carbone, gas, petrolio) da parte dell'iter multinazionali alimenta indirettamente in conflitto che continua da anni in rdc.

Momento di silenzio

Rit: Dona la pace Signore in chi confida in te.

II° momento Gesù è caricato della croce
--

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

A sei anni dall'indipendenza il sud Sudan è ancora un paese poverissimo e devastato dalla guerra civile. Che iniziata nel 2013 non si è mai fermata causando molti morti e costringendo molte persone ad assumere la condizione di profugo.

Dalla lettera di S. Paolo agli Efesini (2,14-20)

Egli (*Cristo*) infatti è la nostra pace,
colui che di due ha fatto una cosa sola,
abbattendo il muro di separazione che li divideva,
cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.
Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti,
per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo,

facendo la pace,
e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo,
per mezzo della croce,
eliminando in se stesso l'inimicizia.
Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani,
e pace a coloro che erano vicini.
Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri,
al Padre in un solo Spirito.
Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei
santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei
profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù.

LUOGHI DI DOLORE

Sei anni fa si celebrava il sud Sudan come il più giovane paese al mondo nato alla fine di un lungo processo di pace con il Sudan. Si sperava avrebbe portato pace e migliori condizioni per la popolazione. Nel 2013 è iniziato però un conflitto etnico che prosegue ancora oggi. Sono morte almeno 50mila persone, 4 milioni sono gli sfollati di cui 1 milione i rifugiati in Uganda e 400mila i rifugiati in Etiopia. Dopo gli anni di guerra «Si vede la fame per strada, al mercato nei banchi semivuoti, in ospedale dove la coda delle mamme con i bambini malnutriti in braccio si ingrossa via via di più.

Quattro milioni di abitanti hanno lasciato la propria casa per cercare rifugio in altre zone del paese o negli stati confinanti. Un fiume di persone che trova accoglienza nelle aree di frontiera, dove già si vive in condizioni di vita precarie al limite della sopravvivenza. In Uganda, nella zona del West Nile, in pochi mesi sono arrivati un milione di sud sudanesi che sono stati accolti tra la popolazione. Una delle zone più povere dell'Etiopia, la regione di Gambella, in questo momento ne ospita quasi quattrocentomila.

- Quando incontriamo qualcuno dei richiedenti asilo proviamo a guardarlo in volto e pensare da quale situazione drammatica può arrivare?
- Molti paesi che già vivono situazioni di povertà hanno dato accoglienza a tantissimo profughi. E noi?

Momento di silenzio

Rit: Dona la pace Signore in chi confida in te.

III° momento

Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Vogliamo ricordare qui tutte le comunità cristiane aperte all'accoglienza, aperte a tal punto da rischiare la vita pur di incontrare il povero e il sofferente, perseguitate perché cercano di aiutare i dimenticati

Dal vangelo secondo Luca 2,34-35.51

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori". Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

LUOGO DI INCONTRO

La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta al Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte.

"In nessuna parte della Bibbia, Gesù Cristo ha mai presieduto una commissione elettorale" ha affermato polemicamente il presidente della Repubblica democratica del Congo Kabila nella conferenza stampa convocata il 26 gennaio per fare il punto della situazione politica, economica e di sicurezza nel paese. Gli ha immediatamente risposto don Donatien, Segretario Generale e portavoce della CENCO (conferenza episcopale nazionale del Congo), affermando che: "Papa Benedetto XVI ha detto che la Chiesa deve essere presente là dove la popolazione soffre.

È il caso della Repubblica democratica del Congo. Ed è la crisi socio-politica che accentua questa sofferenza, dunque è del tutto normale che i Vescovi lavorino per consolidare la democrazia". La Chiesa non è una dogana, è la casa paterna, e *materna*, dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa (EG 47).

- Le porte sono solo quelle materiali o possiamo considerare tali anche quelle della nostra mente, del nostro cuore?

- Quanti atteggiamenti di chiusura assumiamo nel corso della nostra vita?

Momento di silenzio

Rit: Dona la pace Signore in chi confida in te.

<p>IV° momento Gesù è spogliato dalle vesti</p>

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Le guerre spogliano le persone della loro dignità togliendo la possibilità di sfamarsi, trovare il cibo, trovare vestiti e di avere una assistenza sanitaria adeguata. Privano le persone dei diritti primari.

Dal Vangelo secondo Marco (1,40-42)

Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!". E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

LUOGO DI SERVIZIO

Scrive suor Maria Martinelli dal Sud Sudan: «L'ospedale S. Daniel Comboni è situato a Wau, sede della diocesi e capitale dello Stato omonimo, in Sud Sudan. È una istituzione importante per la regione, appartenente alla Diocesi e diretto dalle suore comboniane.

A partire dal 24 giugno 2016 siamo rimasti l'unica istituzione sanitaria funzionante nella regione a garantire il servizio di ammissione dei pazienti, in quanto a seguito della guerra in corso l'Ospedale governativo è rimasto chiuso per alcuni mesi e tutt'ora offre solo servizi ambulatoriali diurni, a causa della fuga del personale. Anche noi abbiamo avuto perdite tra il nostro personale, sia a causa della paura – molti vivono lontano dall'Ospedale ed era/è pericoloso venire al lavoro. Comunque alcuni sono rimasti e con loro

siamo riusciti a continuare il nostro servizio grazie anche al fatto che alcuni di noi siamo religiosi missionari/e e rimaniamo con la gente anche nei momenti difficili.

Un'altra difficoltà è rappresentata dall'approvvigionamento dei farmaci, per quanto riguarda le specialità e la qualità reperibili nel paese. Per questa ragione eravamo soliti fare i nostri acquisti a Nairobi una volta all'anno, aggiungendo al costo dei farmaci un grosso ammontare per il trasporto, dovuto al fatto che le strade sono rovinate e pericolose. Nel 2016 abbiamo sperimentato l'acquisto a Juba, dove una compagnia farmaceutica abbastanza affidabile ha aperto un emporio e sembra che siamo riusciti a risparmiare qualcosa, anche se difficoltà e costi non sono certo azzerati.

Durante gli ultimi mesi del 2015 il paese si è ritrovato con una rapida svalutazione della moneta locale, peggiorata nel corso degli anni, con costante aumento dei prezzi di tutti i generi di prima necessità compresi farmaci.

- In questo tempo di quaresima pensiamo a come e cosa poter condividere per dare dignità alle persone anche attraverso i servizi e i beni di prima necessità.

Momento di silenzio

Rit: Dona la pace Signore in chi confida in te.

<p style="text-align: center;">V° momento Gesù è crocifisso e muore in croce</p>
--

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Preghiamo per tutti coloro che non si arrendono alla sofferenza nel nostro mondo e che offrono la propria vita per redimere la società e creano un cambiamento all'interno di essa.

Dal Vangelo secondo Marco (15,22-27.33-37)

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloi, Eloi, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

LUOGHI DI SOFFERENZA

Si è tenuta il 9 febbraio nella cattedrale di Nostra Signora del Congo (Kinshasa), la celebrazione di una messa in suffragio delle vittime della manifestazione del 21 gennaio. La manifestazione era stata organizzata per chiedere l'applicazione dell'Accordo firmato dalla Maggioranza e dall'Opposizione il 31 dicembre 2016, in vista di elezioni democratiche, libere, trasparenti e conformi alla Costituzione. La manifestazione è stata interrotta con la violenza della polizia e dell'esercito, che hanno sparato candelotti lacrimogeni e pallottole mortali. Tra le persone uccise c'è l'aspirante alla vita religiosa Therese Kapangala.

Il corpo della donna è stato restituito alla famiglia e sono stati celebrati i funerali il giorno 9 febbraio. La drammatica situazione nella Repubblica democratica del Congo ha spinto Papa Francesco ad annunciare una speciale giornata di preghiera e di digiuno per la pace nel mondo e, in particolare, nella Repubblica Democratica del Congo e nel Sud Sudan. Anche la Commissione "Giustizia, Pace e integrità del creato", della Conferenza Istituti Missionari in Italia (CIMI) ha espresso la sua piena solidarietà con il popolo congolese in un comunicato giunto dall'Agenzia Fides, nel quale "condanna con veemenza il ricorso alla violenza per reprimere delle manifestazioni pacifiche cui partecipavano dei cittadini congolesi inermi che, in mano, non avevano che bibbie, corone di rosario, crocifissi e immagini sacre.

[CzzC: ONU e UNHRC silenti? Siccome è un tiranno che fa comodo agli affari di USA e di analoghi potentati, non deve essere criminalizzato come Saddam o Gheddafi o Assad?]

LA Conferenza Istituti Missionari in Italia ha esortato "la comunità cristiana italiana ad accompagnare, in un atteggiamento di fraterna solidarietà, il popolo congolese nel suo tormentato cammino verso la democratizzazione del Paese, attraverso l'effettiva organizzazione di elezioni veramente democratiche, trasparenti, credibili e pacifiche".

Ci facciamo prossimi con tutte le vittime Delle guerre e delle violenze della Repubblica democratica del Congo e sud Sudan.

Rit: Dona la pace Signore in chi confida in te.

<p style="text-align: center;">VI momento Gesù risorto</p>
--

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Seppur tra violenze, guerre è possibile scorgere fessure di risurrezione nei missionari che decidono di rimanere in mezzo alla loro gente, in titolo comodo che permettono in mano il destino del proprio paese senza paura e anche a rischio della propria vita.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,11-16)

Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto".

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbuni!" - che significa: "Maestro!".

LUOGHI DI REDENZIONE

Scrivete Suor Delia Guadagnini missionaria nella Repubblica Democratica del Congo: "Cosa sto imparando dalla vita missionaria? A non giudicare nessuno, a credere nella persona, a ogni persona, a vedere in ognuno un figlio/figlia di Dio, al di là di quel che può aver combinato. A proporre cammini di conversione, di cambiamento, per uscire dal male fatto e riconciliarsi con se stessi, con le loro famiglie e comunità. Nessuno è migliore dell'altro. Ogni persona ha la sua storia, le sue origini, niente è da giudicare.

A credere che il cambiamento è possibile, basta volerlo, con tutte le forze. È una grande medicina! Il Signore ci protegge".

Il cristiano deve accogliere la sua croce, ma deve anche schiodare tutti coloro che sono appesi. Anche noi oggi siamo chiamati a questo compito di portata storica: «Sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi»; coraggio che questa nostra vita profuma già di risurrezione, l'ultima parola non è la morte, ma la vita di Dio che risuscita le nostre piccole o grandi morti.

- Siamo su questa terra per lasciare un segno, una piccola fessura oppure un solco...ma non possiamo restare indifferenti.

Canto: Nel Signore io ti do la pace

Gesto: diamoci un abbraccio di pace nel senso dell'accoglienza

PADRE NOSTRO idealmente prendiamo per mano le popolazioni del sud Sudan e della Repubblica Democratica del Congo

In un mondo dove gli uomini hanno tanta difficoltà a dividere tra loro i beni della terra...in un mondo dove sono sempre aperte le sfide della diffusa aspirazione alla giustizia, allo sviluppo, alla solidarietà, alla libertà, alla sicurezza, alla pace, alla difesa dell'ambiente e delle risorse della terra...in un mondo dove è messo in discussione il significato e lo scopo della vita, per ogni individuo e per l'intera umanità...in questo mondo andare contro corrente si può. A partire da noi.

Canti per la veglia

ECCO IL TUO POSTO

Ecco il tuo posto, vieni,
vieni a sederti tra noi
e ti racconteremo la nostra storia.

*Quanto amore nel seminare,
quanta speranza nell'aspettare,
quanta fatica nel mietere il grano
e vendemmiare ... e vendemmiare ...*

Accanto al fuoco, vieni, vieni a scaldarti con noi,
tutti divideremo pane e vino!

Ti sentirai più forte, vieni, rimani con noi!
Uniti attenderemo ogni domani!

PANE DEL CIELO

*Pane del cielo sei tu, Gesù,
via d'amore: tu ci fai come te.*

1. No, non è rimasta fredda la terra:
tu sei rimasto con noi
per nutrirci di te,
Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore tutta l'umanità.
2. Sì, il cielo è qui su questa terra:
tu sei rimasto con noi,
ma ci porti con te
nella tua casa
dove vivremo insieme a te tutta l'eternità.
3. No, la morte non può farci paura:
tu sei rimasto con noi.
E chi vive di te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi, Dio in mezzo a noi.

NEL SIGNORE IO TI DO LA PACE

1. Nel Signore io ti do la pace:
Pace a te, pace a te (2 volte).
Nel suo nome resteremo uniti:
Pace a te, pace a te (2 volte).
2. E se anche non ci conosciamo...
Lui conosce tutti i nostri cuori...
3. Se il pensiero non è sempre unito..
Siamo uniti nella stessa fede...
4. E se noi non giudicheremo...
Il Signore ci vorrà salvare...

SALVE REGINA

Salve Regina, Madre di misericordia
vita dolcezza speranza nostra salve
Salve Regina. (bis)

A te ricorriamo esuli figli di Eva
a te sospiriamo piangenti in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra volgi a noi gli occhi tuoi
mostraci dopo questo esilio
il frutto del tuo seno Gesù

Salve Regina, Madre di Misericordia
o Clemente, o Pia, o dolce Vergine Maria.
Salve Regina.
Salve Regina. Salve. Salve.